

MONDO&MERCATI
Giappone. Si è chiusa la ventisettesima assemblea dell'Italy-Japan Business Group sui rapporti economici bilaterali

Tokyo rilancia l'innovazione

Cybersecurity, infrastrutture, spazio aereo e alimentari i settori più dinamici

Stefano Carrer
SENDAI. Dal nostro inviato

Ma come negli ultimi mesi la Corporate Japan ha fatto acquisizioni tanto rilevanti in Italia, da Hitachi con le due Ansaldo a Mitsubishi Electric con Delclima. Mai come in queste settimane i brand italiani della moda stanno coltando aperte le porte di nuovi «flagship store» nei quartieri del shopping di Tokyo e Osaka. La 27esima assemblea plenaria dell'Italy-Japan Business Group che si è svolta a Sendai cade in un momento di obiettivo rilancio dei rapporti economici bilaterali, come ha sottolineato il nuovo co-presidente dell'Ijbg, Mauro Moretti. Il numero uno di Finmeccanica ha accettato questo ruolo non perché ha venduto Ansaldo Sts e AnsaldoBreda a Hitachi (la battuta è che i giapponesi lo volevano come un «garante», visto che li ha «costretti» a prendere anche la società meno appetibile), ma in quanto ritiene che per Finmeccanica ci siano ampie potenzialità di business nel Sol Levante.

Su almeno due dei tre temi chiave scelti per la riunione (spazio aereo e trasporti, innovazione e alimentare), Finmeccanica in prima fila. In un Paese che sente più forti le sfide sulla sicurezza, dalla «cybersecurity» (specie in vista delle Olimpiadi 2020) alle esigenze create dal cosiddetto «pacifismo proattivo» promosso dal premier Abe in vista dell'assunzione di maggiori responsabilità internazionali: «Il Giappone è uno dei Paesi con più capacità di innovazione e anche di investimenti», afferma Moretti, che conta sullo sviluppo di future partnership, nel contesto della volontà (e della rinnovata capacità) del gruppo di investire nel core business dopo la cura di-

magrante da lui promossa. La parte giapponese, guidata dal co-chairman Masami Iijima (presidente di Mitsui) ha scelto di tenere il forum ingrandito bilaterale nel capoluogo del Tohoku (Giappone settentrionale) non solo per evidenziare la ripresa economica post-tsunami, ma per ringraziare l'Italia del supporto governativo e popolare - offerto dopo la tragedia del 2011 e in omaggio a una ricorrenza proprio nel novembre di 400 anni fa, la prima missione diplomatica giapponese in Europa arrivò a Roma per una audienza con Papa Paolo

IN FERMENTO

Raffica di acquisizioni della Corporate Japan in Italia mentre i nostri brand del lusso moltiplicano la presenza nel Sol Levante

V. «Dai valori di civiltà che condividiamo nasce l'esigenza di approfondire la collaborazione politica di fronte alle sfide della barbarie», afferma il sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova, in riferimento ai fatti di Parigi. «In questo senso, il 2016 sarà un anno fondamentale. Il G7 e G-20 che il Giappone organizzerà (prima dell'Italia l'anno seguente), saranno l'occasione per più numerosi e sostanziali contatti politici. E le celebrazioni per i 50 anni di relazioni diplomatiche porteranno a un fitto calendario di eventi, tra cultura ed economia».

In attesa dell'arrivo della «Cena di Emmaus» di Caravaggio e altri capolavori a testimonianza dell'amicizia tra due Paesi, l'Italia ha ammorbido la sua posizione sul tema dell'Economic

Partnership tra Unione europea e Tokyo: ora Roma è favorevole a un accordo di libero scambio che, sottolinea Della Vedova «deve essere ambizioso». Il Sol Levante sta altresì aprendo settori tradizionalmente chiusi, come quello delle infrastrutture. Basti pensare all'ingresso della pugliese Mer Mec nella diagnostica dei sistemi ferroviari: «Ci abbiamo creduto, abbiamo investito e dopo il contratto con JR West contiamo di stipulare altri accordi», afferma Andrea Cerito, Ceo della società che ha portato tecnologia made in Italy sui treni veloci Shinkansen. Novità assoluta sono anche i campi fotovoltaici promossi in Giappone da una società italiana, Infrastrutture, che da marzo inizierà a produrre (e vendere alla Tepco) energia a Chichibu (Saitama). «Per talune difficoltà, il nostro progetto è decollato qualche giorno fa con l'avvio delle attività di costruzione dell'impianto solare. Il nostro programma di investimento è ampio e includerà altre tecnologie rinnovabili», dice il Ceo Pier Francesco Rimbotti. Secondo Roberto Slagri, Ceo di Eurotech che acquista alcuni anni fa una società tecnologica giapponese, l'arrivo del cosiddetto «Internet delle cose» rappresenta una occasione straordinaria per sviluppare nuovo business con aziende nipponiche.

Il presidente della Fondazione Italia-Giappone, Umberto Vattani, ricorda che tra i progetti di collaborazione italo-nipponica della Fondazione, figurano una nuova guida «Gran Tour» a musei e opere d'arte giapponesi in Italia, l'illuminazione del Colosseo e la realizzazione di motoscifi per Venezia a motore ibrido.



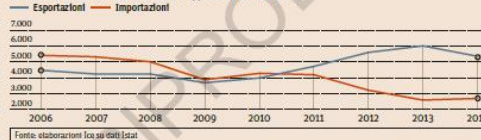
Rito propiziatorio. Un sacerdote scintoista benedice, secondo le usanze locali, il luogo in cui la società italiana Infrastrutture avvierà la costruzione di un campo fotovoltaico in Giappone, a Chichibu (Saitama)

L'economia nipponica e i rapporti commerciali
LA RECESSIONE

Pil del Giappone. Variazione % trimestrale annualizzata


Fonte: Nomura, sulla base di dati del Governo
IN CALO

Intercambio commerciale tra Italia e Giappone. In milioni di euro


Fonte: elaborazioni Ica su dati Istat
Ide. Kit sul business nel nostro Paese

Nasce un desk Ice per gli investimenti

TOKYO. Dal nostro corrispondente

Al seminario «Invest in Italy» svoltosi ieri all'Ambasciata d'Italia, il presidente del Desk Riccardo Monti ha annunciato la costituzione di uno specifico Desk per l'attrazione degli investimenti presso la sede Ice di Tokyo e ha presentato i nuovi kit per l'investitore «Doing Business in Italy». A Tokyo nasce dunque il secondo - dopo quello già avviato a ottobre in Turchia - della catena di Desk specializzati che saranno realizzati nel mondo dalla nuova Ice non più orientata principalmente alla promozione commerciale, ma fulcro istituzionale degli sforzi per aumentare gli investimenti diretti stranieri nel nostro Paese.

«La prossima tappa sarà New York a dicembre; seguiranno Londra, Dubai, Shanghai, Hong Kong, Singapore e Parigi» afferma Andrea Napolitano, consigliere del viceministro allo sviluppo economico Carlo Calenda: al desk ci saranno persone per lo più del luogo, con esperienze nella consulenza e nell'M&A, che dovranno guidare il potenziale investitore lungo le tappe per la realizzazione del piano, velocizzando i processi. All'inizio di dicembre il tavolo del Comitato per l'attrazione degli investimenti, presieduto da Calenda, esaminerà un primo grande progetto da 1,3 miliardi di euro per un insediamento commerciale nell'area di Milano proposto da un investitore australiano. «Il Desk a Tokyo mi pare un'ottima iniziativa», afferma Takeshi Imatoki, country manager di Nomura Italia, che sta cercando di finanziare tre nuove acquisizioni di società giapponesi in Italia e sottolinea anche il ritorno, dopo anni di fuga, degli investitori istituzionali nipponici sul mercato dei titoli di Stato italiani. «Abbiamo anche in corso una

trattativa di una azienda italiana interessata a investire in Giappone», aggiunge Imatoki. Non deve stupire, se si considera che è in atto una corsa ad aprire nuovi grandi negozi. L'ha appena fatto Brunello Cuccinelli alla Ginza, dove sarà affiancato nei prossimi giorni da Fendi e da Versace (già tornato nei mesi scorsi sul mercato nipponico con un negozio diretto ad Aoyama).

Nelle vicinanze sono appena sorti i nuovi «flagship store» di Damiani e Moncler. Non si tratta solo di intercettare i consumi interni, come quelli che nei primi nove mesi hanno fatto più che raddoppiare le vendite di Lamborghini e aumentare del 50% quelle di Ferrari: la Ginza è ormai «saccheggiata» dai turisti cinesi, più che raddoppiati in Giappone a quasi 4 milioni tra gennaio e settembre. Forse proprio a Ginza aprirà nel 2018 quello che promette di essere il «tempio» del Made in Italy alimentare in Asia: uno spazio di oltre 1.000 mq di Eat'aly, che sarà promosso da Mitsui e Kichiri. Seppure il Giappone è tornato in recessione con un calo del Pil nel terzo trimestre dello 0,2% (-0,8% annualizzato, seguito a un rivisto -0,2% nel secondo trimestre), i consumi sono aumentati (+0,9%). La contrazione del Pil è dovuta alla cautela delle imprese su investimenti e gestione delle scorte alla luce dei segnali di rallentamento dei mercati emergenti, mentre l'anno scorso la prima recessione dell'Era Abenomics era stata determinata dal crollo dei consumi seguito al rialzo dell'Iva. Ora appare più vicina una nuova manovra governativa di stimoli fiscali all'economia, probabilmente intorno ai 3.500 miliardi di yen.

S. Carrer
© RIPRODUZIONE RISERVATA

19/11/2015

Il Sole 24 Ore

Giappone. Si è chiusa la ventisettesima assemblea dell'Italy-Japan Business Group sui rapporti economici bilaterali

Tokyo rilancia l'innovazione

Cybersecurity, infrastrutture, spazio aereo e alimentari i settori più dinamici

SENDAI

Mai come negli ultimi mesi la Corporate Japan ha fatto acquisizioni tanto rilevanti in Italia, da Hitachi con le due Ansaldo a Mitsubishi Electric con DeLclima. Mai come in queste settimane i brand italiani della moda stanno collezionando aperture di nuovi «flagship store» nei quartieri dello shopping di Tokyo e Osaka. La 27esima assemblea plenaria dell'Italy-Japan Business Group che si è svolta a Sendai cade in un momento di obiettivo rilancio dei rapporti economici bilaterali, come ha sottolineato il nuovo co-presidente dell'Ijbg, Mauro Moretti. Il numero uno di Finmeccanica ha accettato questo ruolo non perché ha venduto Ansaldo Sts e AnsaldoBreda a Hitachi (la battuta è che i giapponesi lo volevano come un “garante”, visto che li ha “costretti” a prendere anche la società meno appetibile), ma in quanto ritiene che per Finmeccanica ci siano ampie potenzialità di business nel Sol Levante. Su almeno due dei tre temi-chiave scelti per la riunione (spazio aereo e trasporti, innovazione e alimentare), Finmeccanica è in prima fila, in un Paese che sente più forti le sfide sulla sicurezza, dalla “cybersecurity” (specie in vista delle Olimpiadi 2020) alle esigenze create dal cosiddetto “pacifismo pro-attivo” promosso dal premier Abe in vista dell'assunzione di maggiori responsabilità internazionali. «Il Giappone è uno dei Paesi con più capacità di innovazione e anche di investimento», afferma Moretti, che conta sullo sviluppo di future partnership, nel contesto della volontà (e della rinnovata capacità) del gruppo di investire nel core business dopo la cura dimagrante da lui promossa.

La parte giapponese, guidata dal co-chairman Masami Iijima (presidente di Mitsui) ha scelto di tenere il forum imprenditoriale bilaterale nel capoluogo del Tohoku (Giappone settentrionale) non solo per evidenziare la ripresa economica post-tsunami, ma per ringraziare l'Italia del supporto - governativo e popolare - offerto dopo la tragedia del 2011 e in omaggio a una ricorrenza: proprio nel novembre di 400 anni fa, la prima missione diplomatica giapponese in Europa arrivò a Roma per una udienza con Papa Paolo V. «Dai valori di civiltà che condividiamo nasce l'esigenza di approfondire la collaborazione politica di fronte alle sfide della barbarie», afferma il Sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova, in riferimento ai fatti di Parigi. «In questo senso, il 2016 sarà un anno fondamentale. Il G-7 e G-20 che il Giappone organizzerà (prima dell'Italia l'anno seguente), saranno l'occasione per più numerosi e sostanziali contatti politici. E le celebrazioni per i 150 anni di relazioni diplomatiche porteranno a un fitto calendario di eventi, tra cultura ed economia».

In attesa dell'arrivo della “Cena di Emmaus” di Caravaggio e altri capolavori a testimonianza dell'amicizia tra i due Paesi, l'Italia ha ammorbidito la sua posizione sul tema dell'Economic Partnership tra Unione europea e Tokyo: ora Roma è favorevole a un accordo di libero scambio che, sottolinea Della Vedova «deve essere ambizioso». Il Sol Levante sta altresì aprendo settori tradizionalmente chiusi, come quello delle infrastrutture. Basti pensare all'ingresso della pugliese Mer Mec nella diagnostica dei sistemi ferroviari: «Ci abbiamo creduto, abbiamo investito e dopo il contratto con JR West contiamo di stipulare altri accordi», afferma Andrea Certo, Ceo della società che ha portato tecnologia made in Italy sui treni veloci Shinkansen. Novità assoluta sono anche i campi fotovoltaici promossi in Giappone da una società italiana, Infrastrutture, che da marzo inizierà a produrre (e vendere alla Tepco) energia a Chichibu (Saitama). «Pur tra alcune difficoltà, il nostro progetto è decollato qualche giorno fa con l'avvio delle attività di costruzione dell'impianto solare. Il nostro programma di investimento è ampio e includerà altre tecnologie rinnovabili», dice il Ceo Pier Francesco Rimbotti. Secondo Roberto Siagri, Ceo di Eurotech che acquisì alcuni anni fa una società tecnologica giapponese, l'arrivo del cosiddetto “Internet delle cose” rappresenta una occasione straordinaria per sviluppare nuovo business con aziende nipponiche.

Il presidente della Fondazione Italia-Giappone, Umberto Vattani, ricorda che tra i progetti di collaborazione italo-nipponica della Fondazione, figurano una nuova guida “Gran Tour” a musei e opere d'arte giapponesi in Italia, l'illuminazione del Colosseo e la realizzazione di motoscafi per Venezia a motore ibrido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - Stefano Carrer